



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Chieti

Al

Comune di Pescara (PE)
protocollo@pec.comune.pescara.it

Epo

All'ing. Marco Polce
Responsabile del procedimento
marco.polce@comune.pescara.it

Risp. Prot. 4773 *del* 25/05/2022

Class 34.43.04/132.2.2/2020

Ref. Vs. 91427 *del* 24/05/2022

Allegate [CLICCA QUI](#)

Oggetto: Pescara (PE) – Via Del Circuito, n. 69 – Edificio ex Omni – Lavori di adeguamento dell'ex Omni adibito a sede del Comando di Polizia Minicipale – Foglio 19 – part. 822 – Autorizzazione richiesta dal Responsabile del Procedimento del comune di Pescara, ing. Marco Polce, ai sensi degli artt. 21 e 22 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. Autorizzazione a condizione. [M 4773/2022]

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo esaminata la documentazione presentata il 24/05/2022 e acquisita al protocollo n. 4773 del 25/05/2022;

- considerato che l'immobile è sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo n. 42 del 22/01/2004 e non sulla base di uno specifico decreto;

- considerato che l'edificio è ubicato in Pescara alla Via del Circuito civico 69 e si trova ad ovest del tracciato ferroviario e non lontano dalla sponda sinistra del fiume Pescara. Il fabbricato, dal punto di vista architettonico, nonostante gli interventi succedutesi nel tempo, ancora i caratteri tipologici e stilistici originari. Il 18 Dicembre 1941 con atto del Comune di Pescara a firma del Podestà, viene assegnata a titolo gratuito un'area di dimensioni 76.6 x 40.0 metri in seguito alla richiesta fatta dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (Ente assistenziale conosciuto con l'acronimo O.N.M.I., fondato nel 1925 per proteggere e tutelare madri e bambini in difficoltà e soppresso nel 1975), per la realizzazione della sede comunale. Il progetto originale dell'edificio risale al 1942. Infatti nel marzo di quell'anno venne approvato il progetto della "Casa della Madre e del Fanciullo", da parte del Consiglio direttivo della Federazione dell'O.N.M.I., con atto firmato dai rappresentanti della provincia e dell'Ente. I progettisti designati furono l'Ing. Attilio Vianale e l'Arch. Floristano Trotta, entrambi tecnici dell'Amministrazione provinciale di Pescara. La costruzione, iniziata nel 1943, venne completata in due tempi; infatti il 31 Agosto 1943 a causa del pesante bombardamento da parte delle Forze Alleate su Pescara, anche l'edificio O.N.M.I. in costruzione fu colpito e venne distrutta la parte a sud. Tale porzione non venne più edificata e di tale fatto si ha riscontro nell'assenza del piano seminterrato nella zona colpita dal bombardamento. Nel 1946, a guerra conclusa, i lavori ripresero (da relazione stilata dall'Ing. Vianale) e la costruzione venne conclusa dopo 4 anni, nel 1950, come desumibile dalla documentazione contabile amministrativa provinciale;

- atteso che morfologicamente il corpo di fabbrica ha una forma articolata di matrice geometrica ordinata, che, nel suo complesso, unitamente al muro di chiusura della semicorte, individua una forma rettangolare i cui lati lunghi sono orientati in direzione est- ovest secondo le direttive igieniste vigenti all'epoca della costruzione. Gli elementi stilistici sono tipici dell'architettura razionalista dell'epoca: raggiungono la massima espressività nella struttura formale del fronte orientale principale caratterizzato dal muro colonnato della semi-corte al centro e dalla simmetria del sistema binato della vetrata a doppia altezza dei due corpi di fabbrica di testata. Il coronamento è realizzato da una soletta sbalzante per l'intero perimetro dal parapetto di protezione dell'estradossa praticabile del solaio piano di copertura, all'epoca adibito a stenditoio per i panni. Attualmente, l'edificio è di proprietà comunale ed è stato dapprima sede del Consiglio di Quartiere e poi, dal 1990 fino al 2002 sede del Comando di Polizia Municipale. Il fabbricato è stato



oggetto di trasformazioni già a partire dal 2006 e nel 2010, nel 2017 è stato presentato il progetto per i lavori di completamento dell’edificio EX - O.N.M.I. a sede di uffici comunali e nel 2022 è ritornata sede della Polizia Municipale;

- considerato che l’edificio è planimetricamente a forma di “C”, a blocco unico, composto da tre livelli, di cui 2 fuori terra funzionali ed uno interrato di servizio. È composto da due corpi di testata adibiti l’uno a scala e spazi di rappresentanza (sale), e l’altro a spazi per attività comuni. Il corpo intermedio invece è destinato ad attività ordinarie seriali. I tre corpi così organizzati costituiscono una semi-corte delimitata sul fronte libero da un muro colonnato su cui sono dislocati i due accessi, uno alla corte stessa, al piano terra, destinata in origine alle attività sportive e ricreative, e l’altro direttamente all’edificio, al piano rialzato. Ha una volumetria complessiva utile di mc 5215, distribuita su due livelli funzionali, piano rialzato e piano primo rispettivamente di altezza media pari a m 3,90 e m 3,95 e su un ulteriore livello di servizio seminterrato portato successivamente ad un’altezza di mt 2,70, e comunque posto a mt – 1,05 rispetto alla quota del terreno. Lo spazio semi-corte originariamente a verde, dopo l’ultimo intervento si presenta oggi completamente coperto con una struttura portante in ferro e manto di lega metallica, chiuso da una vetrata trasparente ed opportunamente distanziata dal muro colonnato esistente originario, al fine di unificare interno ed esterno. La semicorte così assolve il compito di atrio, ed una struttura troncopiramidale in vetro, attorno alla quale si snoda una rampa, e contenente delle alberature, con funzione di lucernario garantisce un rilevante effetto estetico all’interno dell’atrio stesso;

- considerato che il progetto prevede dei lavori al fine di rendere l’edificio più funzionale alle esigenze del Comando ed in particolare:

- al piano seminterrato nei locali destinati ad archivio verranno realizzate delle aperture simili a quelle esistenti ed allineate con quelle sovrastanti al fine di soddisfare i requisiti di areazione imposti dalla normativa dei Vigili del Fuoco; ai locali ufficio le aperture non soddisfano il rapporto aeroilluminante di 1/8, per tale motivo in tali ambienti verranno realizzati impianti artificiali di areazione ed illuminazione artificiali tali da garantire gli stessi standard; si realizzerà un servoscala per consentire l’accesso di utenti diversamente abili al piano; si realizzerà un bagno nel sottoscala; per agevolare gli utenti, lungo le scale verranno posizionati dei corrimano;
- al piano rialzato si realizzerà una chiusura a ridosso della ringhiera del ballatoio mediante la posa in opera in verticale di pannelli in materiale traslucido per evitare il diffondersi del riverbero dei suoni; sulle pedate dei gradini verranno posizionati delle strisce antiscivolo; sul davanzale delle finestre verrà posizionato una lastra di vetro al fine di rendere a norma il davanzale; realizzazione di corrimani lungo le scale e le rampe; Alzare i parapetti ad altezza pari ad 1,00 mt dove occorre;
- al piano primo sul davanzale delle finestre verrà posizionato una lastra di vetro al fine di rendere a norma; sul soppalco, sovrastante gli uffici verrà realizzato un rialzo su muretto esistente e la chiusura con parete traslucida dall’altra; protezione e segnalazione spigoli vivi in ferro;
- all’esterno del fabbricato in prossimità dell’ingresso pedonale verrà realizzato un locale prefabbricato avente dimensioni in pianta di m 5,00 x 2,50 al fine di consentire la verifica ed il controllo degli utenti che accedono alla struttura;

ritiene che le opere progettate siano compatibili in linea di massima con i criteri di tutela dell’edificio e, per quanto di competenza, autorizzano i lavori previsti in oggetto, salvo i diritti di terzi, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- le nuove finestre da realizzare al piano seminterrato, dovranno essere in tutto simili a quelle già esistenti, per forma materiali e finiture; all’esterno il paramento lapideo dovrà essere ripristinato recuperando, se possibile quello esistente, con le medesime modanature delle aperture esistenti;
- sul davanzale delle finestre del primo piano al fine di omogeneizzare gli elementi di protezione e adeguamento, in luogo delle previste lastre di vetro siano installate ringhiere metalliche, come indicato negli elaborati grafici, uguali a quelle previste per il balcone;
- il locale prefabbricato, per la sua collocazione occulta parzialmente la veduta unitaria del complesso monumentale, pertanto dovrà essere rimovibile e inteso come provvisorio. Lo stesso dovrà essere rimosso al cessare delle sue funzioni;
- il locale prefabbricato, seguendo le indicazioni progettuali previste, inoltre, dovrà essere reso omogeneo alle linee architettoniche del fabbricato, adottando le stesse caratteristiche stilistiche e la stessa bicromia, in particolare per il fronte verso la strada si adotti il motivo tripartito (finestra, campo bianco, finestra, inquadrato da un’umica cornice) presente sulla facciata retrostante;



- l'impresa incaricata deve essere in possesso dei requisiti specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento, come prescritto dall'art. 146 del d.lgs. 50/16 e meglio specificato dal Titolo II, Capo I, del "Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 Gennaio 2004, N.42 di cui al Decreto Legislativo 18 Aprile 2006 N.50", D.I. 374 22/08/2017;
- dovrà essere data la comunicazione dell'effettivo inizio dei lavori per consentire i compiti di vigilanza di spettanza di questo Ufficio, nonché per consentire i necessari incontri finalizzati alla migliore definizione delle scelte progettuali;
- al termine dei lavori, si dovrà trasmettere a questa Soprintendenza il Consuntivo tecnico scientifico d'intervento, con foto in corso d'opera, analisi sui materiali, schede tecniche su quanto impiegato, relazione dettagliata della sequenza delle lavorazioni, schizzi e dettagli costruttivi, che illustri in modo esaustivo il restauro eseguito.

Per ogni variante o modifica di quanto assentito e riportato in progetto, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, si prega di contattare preliminarmente il Funzionario architetto responsabile di zona ed il Funzionario restauratore competente.

La direzione lavori incaricata ai sensi R.D. 2537/1925 dovrà fornire in corso d'opera le indicazioni propedeutiche alla corretta realizzazione delle opere autorizzate contattando i funzionari incaricati di questa Soprintendenza che procederanno, secondo i casi, agli opportuni sopralluoghi.

Si intendono approvati gli elaborati grafici e la documentazione trasmessa con pec presentati il 24/05/2022 e acquisiti al protocollo n. 4773 del 25/05/2022;

IL FUNZIONARIO COMPETENTE

ARCH. ROBERTO ORSATTI
roberto.orsatti@beniculturali.it

RO

il Direttore
Cristina Collettini

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951
PEC: sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-ch-pe@cultura.gov.it.it